

15 maggio 2022 n° 27
V DOMENICA DI PASQUA
GV 13,31b-35

Quand'egli fu uscito, Gesù disse: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri".

COMMENTO

Gesù aveva ancora poche ore da passare con i discepoli. Si stava avvicinando per lui il momento decisivo per la sua missione. Da un punto di vista umano la croce sembrerebbe la più grande delle sconfitte, ma Gesù si riferì a quel momento come l'ora in cui egli sarebbe stato glorificato e avrebbe glorificato il Padre, sapeva infatti che sulla croce avrebbe ottenuto una grande vittoria. Egli sarebbe passato attraverso la morte soddisfacendo la giustizia di Dio, prendendo su di sé la condanna che l'umanità intera avrebbe meritato e avrebbe acquistato una grande salvezza per tutti coloro che avrebbero creduto in Lui. Non sarebbe stata una sconfitta ma una vittoria definitiva sul peccato, sulla morte e sul diavolo. Inoltre la croce avrebbe glorificato Dio mostrando la sua potenza, la sua giustizia, la sua santità, la sua fedeltà alle promesse e soprattutto il suo amore verso l'umanità. Ma Gesù non sarebbe rimasto nella tomba, egli sarebbe ascenso al Padre e il Padre lo avrebbe glorificato in sé stesso. Egli si sarebbe riappropriato della gloria che già gli apparteneva prima che il mondo esistesse. In quelle ultime ore Gesù insistette ancora sull'amore che avrebbe dovuto caratterizzare i suoi discepoli, perché l'amore sarebbe stato il loro marchio di fabbrica, la caratteristica con la quale avrebbero reso testimonianza al mondo in maniera forte ed efficace. Ogni Israelita che conoscesse la legge sapeva quanto fosse importante amare Dio ma anche amare i propri fratelli. La legge infatti invitava ad amare il prossimo come sé stesso. Quindi l'invito ad amarsi gli uni gli altri non era certamente un comandamento nuovo. Ma Gesù quella sera aveva specificato qualcosa di più: "Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri.". Quella frase "Come io vi ho amati" cambia davvero tutto. Gesù stava per dare la

sua vita per loro, ecco in quale modo li stava amando. *Gesù* stava spostando l'asticella dell'amore molto in alto e costituendo un nuovo standard con il quale i suoi discepoli avrebbero dovuto conquistare il mondo. I discepoli non avrebbero potuto seguirlo in ciò che stava per fare. Era giunto il momento di separarsi da loro per breve tempo per affrontare la croce, mostrando in maniera straordinaria la grandezza dell'amore di Dio per gli uomini. L'amore ha portato *Gesù* sulla croce. Un amore pronto a sacrificarsi per l'altro, pronto a servire il prossimo. Purtroppo talvolta anche oggi, i suoi figli appaiono mancanti nel mostrare al mondo questo tipo di amore.